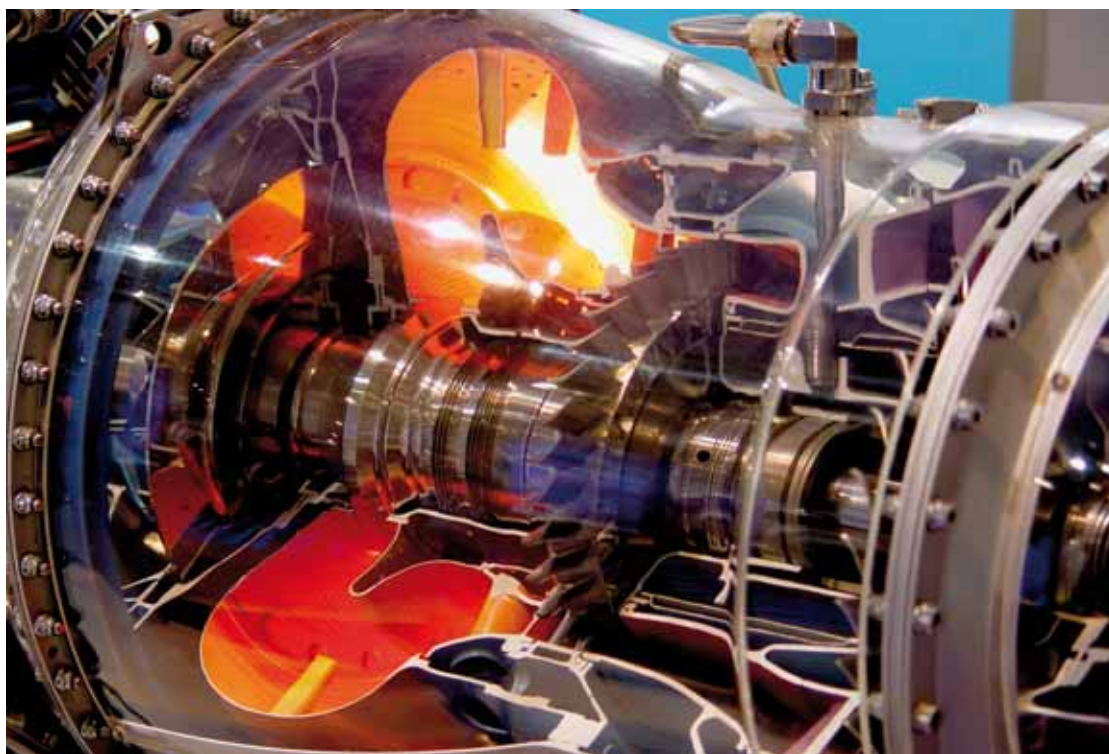


energia tradizionale

STORIA DI COPERTINA

Nell'efficienza dei motori elettrici il segreto dei risparmi d'impresa

Gli obiettivi imposti dall'Europa sono meno lontani di quanto non appaiano: lo dice uno studio di Confindustria. L'importanza dell'audit ovvero del controllo dei processi produttivi. La partecipazione italiana al Motor Challenge Program



Raggiungere gli obiettivi del Parlamento europeo in materia di efficienza energetica potrebbe essere più facile di quanto in genere non si creda. Il modo è indicato dallo studio promosso già dal 2006 dalla Commissione Ambiente, energia e infrastruttu-

re della **Confindustria**, e tenuto costantemente aggiornato, che ha messo in luce quanto le imprese italiane potrebbero risparmiare, in termini di energia primaria, fino a 30 Mtep all'anno, pari ai tre quarti dell'obiettivo europeo al 2020, evitando oneri aggiuntivi.

Come sottolinea il vice presidente della Commissione **Alessandro Clerici**: «Le opportunità per fare efficienza energetica sono molteplici e sono presenti in tutti i settori e i servizi energetici. L'Italia, per quanto riguarda il risparmio, è un Paese sostanzialmente virtuoso».

ICS PARTNERSHIP CON KENERGIA

La banca dello Sport parte in "pole position" per favorire l'indipendenza energetica delle strutture sportive. Gli importi, la durata ed i servizi di consulenza offerti dal **Mutuo EnergEtico**.



Il valore dello Sport comincia dalle sue strutture, ed avere impianti a norma, attrezzati e polifunzionali non è sufficiente. Bisogna incoraggiare interventi e progetti che abbiano come obiettivo anche la riduzione dei consumi, la tutela ambientale e, soprattutto, il contenimento dei costi di gestione degli impianti sportivi. Questo è il principio fondante che ha spinto l'Istituto per il Credito Sportivo a realizzare un nuovo prodotto finanziario, **Mutuo EnergEtico**, che consente di investire nelle energie rinnovabili, in particolare nel fotovoltaico, a condizioni realmente agevolate, grazie alla possibilità di ottenere contributi negli interessi che si sommano ai vantaggi già offerti dal "Conto Energia".

Il vero valore aggiunto del "progetto finanziario" è che nasce con l'intento di offrire, insieme ad un prodotto altamente competitivo, anche un servizio di grande qualità soprattutto a garanzia del cliente.

Mutuo EnergEtico prevede, infatti, soluzioni di credito che si caratterizzano per modalità di intervento semplici e standardizzate, improntate sulla possibilità di copertura integrale dell'investimento sostenuto dal cliente con anticipazione finanziaria della spesa e su forme innovative di garanzia, come la cessione del credito derivante dal "Conto Energia" per il fotovoltaico. A questo si aggiunge l'attenzione all'aspetto della consulenza e dell'assistenza tecnica al cliente.

Per questo la "Banca dello Sport" ha siglato un accordo di partnership con Kenergia, in qualità *Technical Advisor*, per la fornitura di servizi di validazione tecnica dei progetti.

Kenergia è leader da anni nel settore di Research & Development nelle energie rinnovabili. Già al servizio di banche italiane ed estere, collabora attivamente con diversi fondi d'investimento internazionali per individuare soluzioni innovative ed a costi decrescenti nel mercato delle energie rinnovabili; si pone dunque come soggetto "superpartes" che metterà il proprio knowhow tecnico a supporto della banca nell'attività di esame istruttorio finalizzato alla concessione del finanziamento.



Il vero beneficiario dei vantaggi derivanti da questo accordo tra ICS e Kenergia, sarà proprio il cliente che dall'atto della domanda di finanziamento verrà seguito sia dal punto di vista finanziario che da quello di validazione tecnica della progettazione dell'impianto. L'obiettivo è quello di "facilitare" il più possibile l'erogazione del contributo dal parte del GSE (Gestore dei Servizi Elettrici) che costituisce la fonte principale di rimborso del finanziamento.

Garantire ai clienti sostegno tecnico, metodologico e finanziario, significa porre ottime basi per realizzare impianti sempre più efficienti ed attenti al contenimento dei costi di gestione, alla riduzione dei consumi ed all'efficiamento energetico.

Oramai, non vi sono dubbi che l'attenzione all'ambiente sia diventato un "fattore permanente" nelle variabili economiche e nelle decisioni di investimento. Anche lo sport in qualsiasi forma e a qualsiasi livello venga praticato ha, come tutte le attività umane, l'obbligo verso le generazioni presenti e future di tutelare e mantenere l'ambiente naturale. Preoccuparsi della "sostenibilità" delle strutture già in fase di progetto è dunque una scelta prioritaria per garantire a tutti questo diritto e per rispondere adeguatamente alle diverse esigenze degli investitori e dei finanziatori di un mercato, quello delle energie rinnovabili, ancora poco esplorato dal sistema sportivo nazionale.

La Scheda Prodotto

Soggetti Beneficiari	Soggetti Pubblici e Privati previsti dallo Statuto vigente dell'Istituto.
Attività finanziata	Investimenti relativi ad impianti fotovoltaici, oltre alla copertura delle spese sostenute per i relativi studi di fattibilità e progetti preliminari degli impianti realizzati.
Importo finanziabile	Senza limite d'importo; fino ad un massimo di 350.000,00 € per mutui chirografari garantiti solo da cessione del credito (Conto Energia).
Forma Tecnica	Mutuo chirografario & Mutuo ipotecario.
Durata	Fino a 25 per i mutui concessi agli Enti Locali; fino a 20 anni per i soggetti diversi dagli Enti Locali compatibilmente con le garanzie offerte.
Tassi di riferimento	Fisso o variabile in base al piano dei tassi vigenti al momento e alle garanzie offerte.
Contribuzione in conto interessi	0,80% per gli Enti Locali; 1,20% per i soggetti diversi dagli Enti Locali.
Spese di istruttoria	Sola in caso di Soggetti diversi dagli Enti Locali 3 per 1000 minimo 200 €.
Garanzie richieste	Oltre alla Cessione del credito "Conto Energia", le garanzie relative agli investimenti saranno concordate in relazione all'ammontare e alle caratteristiche del finanziamento erogato.
Assicurazione	Assicurazione "All Risks" per danni materiali, danni diretti ed indiretti al macchinario, compreso furto, atti dolosi e danni causati da eventi climatici.

Sintesi dei potenziali risparmi dalle azioni di efficienza energetica

Potenziale di risparmio negli impieghi di energia primaria (Mtep)

	da	a
Trasporti	2,0	6,4
Azionamenti elettrici (motori)	1,9	3,4
Illuminazione (inclusa illuminazione pubblica)	2,4	3,2
Riscaldamento/raffrescamento/a.c.s. settore civile	5,6	8,0
Altri usi elettrici e termici settore civile	1,4	4,2
Usi termici in industria e agricoltura	0,8	4,0
Altri usi elettrici in industria e agricoltura	0,2	0,7
TOTALE	14,3	30,0

Per la conversione dei consumi di energia elettrica in energia primaria si è supposto un rendimento complessivo del 45%

Valori di confronto

- Risparmi previsti da Piano nazionale di efficienza energetica (al 2016): **14 Mtep**
- Risparmi obiettivo del Consiglio europeo (-20% al 2020): **circa 40 Mtep**

Fonte: Cesi Ricerca

so, ma vi sono ancora notevoli spazi per migliorare l'efficienza energetica, la cui diffusione è fondamentalmente legata ad aspetti informativi e culturali. Occorre concentrarsi su quei settori che danno da subito i maggiori ritorni con le tecnologie esistenti ricordando che l'efficienza energetica va vista come un'opportunità non solo per i fornitori di tecnologie, ma specialmente per il Sistema Paese e le sue industrie».

Ogni azione deve essere sottoposta a un processo che gli addetti ai lavori chiamano "audit energetico". Al recente convegno **Iir Giovanni Petrecca**, professore ordinario di energetica elettrica all'**Università di Pavia**, ha spiegato: «Si tratta di uno strumento preliminare a qualsiasi intervento di gestione dell'energia, che può riguardare tutti o parte dei processi aziendali. L'obiettivo dell'audit è ricostruire i modelli energeti-

ci a livello di unità produttiva, o di reparto, individuando le aree critiche e i relativi costi operativi, i possibili interventi e i benefici che si possono ricavare».

Dai numerosi casi pratici già realizzati da Petrecca si deduce che il maggior potenziale di risparmio lo si ha negli edifici, sia commerciali che domestici. Un risparmio minore, ma sempre importante, lo si può ricavare nelle industrie: in misura maggiore dove si consuma energia termica, minore dove si consuma energia elettrica.

Il Motor Challenge Program della Commissione europea

Il Motor Challenge Program (Mcp) è un programma promosso dalla Commissione europea per aiutare le società a migliorare l'efficienza energetica dei loro sistemi motori, ossia dei vari insiemi di motori elettrici, organi di trasmis-

sione e macchine operatrici. Si tratta di una voce importante, che incide per più del 30 per cento sui consumi di elettricità dell'Unione europea.

Le aziende che intendono partecipare al programma definiscono con l'aiuto della Commissione e dei Punti nazionali di contatto un piano d'azione volontario in cui si impegnano a intraprendere misure specifiche per ridurre i consumi di energia nei siti da loro stabiliti in piena autonomia.

A progetto concluso, i partecipanti ricevono un pubblico riconoscimento che può assumere varie forme, come una targa sugli edifici dei siti interessati, l'inserimento nel catalogo dei partecipanti, la citazione in comunicati stampa e sul sito Internet del programma.

I partecipanti possono inoltre utilizzare in modo esclusivo il logo Mcp e partecipare all'assegnazione di premi Mcp. Anche le società che forniscono i componenti dei sistemi motori possono partecipare al programma con lo status di Sostenitore, impegnandosi ad aiutare i partecipanti nella fase di analisi dello stato di partenza e a fornire suggerimenti sulle possibili azioni da intraprendere.

Molti casi pratici dimostrano che si possono ottenere risparmi dal 30 al 50% ottenendo benefici anche in termini di qualità della produzione e affidabilità e, soprattutto, che il ritorno degli investimenti può essere anche molto rapido.

Dalla Svezia alla Germania gli esempi virtuosi

Così la sostituzione di motori dei nastri trasportatori eccessiva-

mente potenti della miniera di Kiruna, in Svezia, della Klab ha portato a risparmi energetici di 105.000 euro all'anno, oltre a una riduzione non quantificata delle spese di manutenzione, con un ritorno dell'investimento in meno di quattro mesi.

In una officina di cui non è stato reso noto il nome si sono ottenuti risparmi annui di 12.800 euro in energia elettrica e di 10.500 euro in spese di riscaldamento sostituendo gli interruttori dell'impianto di ventilazione con interruttori a tempo che hanno permesso di far funzionare i ventilatori solo per lo stretto necessario. Tempo di ritorno dell'investimento: cinque mesi.

Un'altra azienda, che preferisce mantenere l'anonimato e che lamentava consumi eccessivi e cattivo funzionamento con conseguenti alti costi di manutenzione di una pompa centrifuga per riportare la condensa in caldaia, ha risolto il problema riducendo il diametro della girante ottenendo così risparmi energetici di 197.000 kWh/anno pari a 12.714 euro e la riduzione costi di manutenzione di 4.285 euro all'anno. Il tutto con un tempo di ritorno dell'investimento di 11,4 settimane.

Infine, una modifica del reparto compressori presso lo stabilimento **Porsche** di Stoccarda ha permesso un risparmio di elettricità di 483.000 kWh all'anno e di acqua di raffreddamento di 55mila euro all'anno.

I partecipanti italiani

«Attualmente le aziende italiane che hanno aderito al programma Mcp sono 15 in veste di parte-

L'esempio dello stabilimento Angelini di Ancona	
Motori elettrici inventariati	182
Motori sostituibili secondo il programma Mcp	81
% consumi motori elettrici Vs consumi totali di sito	80%
Consumo annuale motori elettrici	3,127MWh
Bolletta elettrica	354,00 euro
Risparmi	5% (75,000 kg CO ₂ evitate)
Pbp/Tir	2,1 y/30% (25,00 euro investimento)
1 kWh _e = 0,718 kg CO ₂	
Fonte: Angelini	

cipanti e 11 come sostenitori» precisa **Sigfrido Vignati**, ricercatore presso l'**Enea** e referente per l'Italia del programma, che aggiunge: «Però sul territorio nazionale sono presenti anche altri partecipanti e sostenitori la cui casa madre è sita in altri Paesi europei e quindi non figurano nei numeri citati».

Anche se non ci sono finanziamenti europei mirati al programma, alcune tecnologie indicate da Motor Challenge, quali i motori ad alta efficienza e i variatori di velocità, sono incentivate dallo Stato italiano attraverso il decreto del 19 febbraio 2007, ripreso anche dalla Finanziaria 2008 che ha prorogato gli incentivi per ulteriori tre anni, ovvero fino al 2010.

Inoltre, sempre per queste due tecnologie c'è la possibilità di accedere al meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

«Il programma non intende entrare in concorrenza con le aziende che fanno consulenza in campo energetico perché vuole essere solo uno stimolo a risparmiare energia elettrica utilizzando strumenti quali documentazione tec-

nica, presentazione di casi di studio e segnalazione delle tecnologie più idonee. In altre parole - conclude Vignati - noi forniamo idee, ma poi le valutazioni devono essere effettuate dalle aziende che, se lo riterranno opportuno, possono avvalersi dell'aiuto di società specializzate».

Il caso Angelini Acraf

Una delle società italiane che hanno aderito al programma Mcp è la **Angelini Acraf**, ottenendo risultati talmente positivi da risultare uno dei cinque vincitori degli Mcp Award 2007.

Il sito produttivo coinvolto nel progetto è stato lo stabilimento di Ancona dove è stato realizzato un audit energetico che, come primo risultato, ha rilevato una potenza installata pari a 8.232 kW, per l'80 per cento fornita da 182 motori elettrici.

«Il costo di un motore elettrico calcolato, come è corretto fare, sulla sua intera vita utile, dipende in media per il 96% dall'energia consumata, per l'1,5% dai costi di manutenzione e solo per il 2,5% dal costo d'acquisto - com-

menta **Alessandro Lazzari**, Energy manager e responsabile del progetto -. Perciò la cosa più importante non è scegliere motori dal basso prezzo d'acquisto, ma il loro corretto dimensionamento per evitare di installare motori di potenza eccessiva che fanno inutilmente aumentare i consumi e perciò i costi». In linea con questo

principio nello stabilimento di Ancona sono stati individuati 81 motori da sostituire, nonostante fossero ancora perfettamente efficienti, sulla base della constatazione che erano di potenza non giustificata.

Maggiormente toccati sono stati i gruppi frigoriferi, che da soli influiscono per più di un quarto

dei consumi totali di energia elettrica, caratterizzati da elevate potenze installate e basso fattore di utilizzo.

Al secondo posto i compressori di aria che sono responsabili del 10-15% del consumo totale di energia elettrica.

In definitiva, la sostituzione degli 81 motori ha portato a un ri-

POLITICHE ENERGETICHE

Via al piano 20-20-20: la sfida è iniziata

Alla fine dello scorso mese di dicembre il Parlamento europeo ha raggiunto e approvato un faticoso compromesso, sottoscritto dai 27 capi di Governo, approvando le direttive del pacchetto 20-20-20 che fissano nuovi criteri nell'abbattimento delle emissioni dei gas serra e nell'utilizzo delle energie alternative. Questi i punti salienti del provvedimento:

Che cosa significa 20-20-20

20%
riduzione
delle emissioni
di gas serra

20%
aumento
del risparmio
energetico

20%
aumento
delle fonti
rinnovabili

Gas serra

Il sistema di scambio

Per ridurre le emissioni è previsto un sistema di aste dal 2013 per l'acquisto di quote di emissione i cui introiti finanzieranno gli interventi di riduzione delle stesse emissioni.

Le industrie manifatturiere a rischio di delocalizzazione, a causa dei maggiori costi, potranno beneficiare di quote gratuite fino al 2027. Nel 2010 primo esame del regime introdotto.

La quota di riduzione

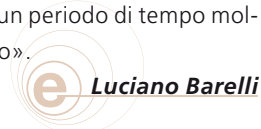
Riduzione del 10% delle emissioni prodotte in settori esclusi dal sistema di scambio quote come il trasporto stradale, marittimo e l'agricoltura. Per l'Italia l'obiettivo è il 13%. Gli Stati membri possono ricorrere a parte delle emissioni consentite per l'anno successivo o di scambiarsi diritti di emissione. Crediti sono anche previsti per progetti realizzati in Paesi terzi.

sparmio sui consumi elettrici di circa il 5% pari a 354mila euro all'anno e alla riduzione dell'emissione di 75 tonnellate di anidride carbonica, sempre su base annua. L'installazione di motori più correttamente dimensionati, che perciò si trovano a operare in condizioni ottimali «ha portato - osserva Lazzari - a un aumento della

disponibilità e della affidabilità delle apparecchiature. Il tutto con un periodo di payback inferiore ai tre anni».

La morale di questo progetto ce la riassume l'Energy manager in poche parole: «È importante che vengano attuate pratiche virtuose come ad esempio non sovradimensionare i motori e non farli

funzionare quando non servono. Ricordarsi, poi, che se un motore non è quello ideale non si deve necessariamente aspettare che si guasti per sostituirlo, perché i risparmi che si ottengono possono giustificare il costo della sostituzione in un periodo di tempo molto ridotto».



Luciano Barelli

Energie rinnovabili

Per garantire che nel 2020 il 20% del consumo di energia provenga da fonti rinnovabili sono stati fissati obiettivi nazionali. Per l'Italia è il 17 per cento. Nel calcolo potrà essere inclusa l'energia prodotta da Paesi terzi. La direttiva fissa al 10% la quota verde nei trasporti e i criteri di sostenibilità ambientale per i biocarburanti.

Riduzione del CO₂ delle auto

Il livello medio di emissione di CO₂ delle nuove auto è fissato a 130g CO₂/km a partire dal 2012. L'obiettivo di lungo termine è di abbattere il livello medio di emissioni a 95g CO₂/km.

Ciclo di vita dei combustibili

Riduzione del 6% delle emissioni di gas serra prodotte durante il ciclo di vita dei combustibili ricorrendo ai biocarburanti. L'obiettivo potrebbe salire al 10% con i veicoli elettrici e l'acquisto di crediti previsti dal protocollo di Kyoto. Va ridotto il tenore di zolfo di trattori e macchine non stradali con il conseguente aggiornamento delle normative nazionali.



L'INTERVISTA

L'Italia è in ritardo sulle fonti rinnovabili e pesano i costi delle autorizzazioni

Il potenziale del nostro Paese è alto, ma il traguardo da raggiungere è notevole. Necessari investimenti resi però difficili dalla volatilità dei prezzi delle materie prime

Gli obiettivi del programma ambientale che l'Unione europea ha stabilito per le fonti rinnovabili, all'interno del pacchetto "20-20-20", sono particolarmente ambiziosi per l'Italia, non perché il nostro Paese non possa in linea teorica centrarli, ma perché nella realtà dei fatti siamo molto indietro. Questo il messaggio espresso da **Renzo Capra**, presidente del consiglio di sorveglianza di **A2a**, in occasione di un convegno organizzato dalla Camera di commercio di Lodi sui temi dell'economia che cambia in tempi di crisi.

«La quota del 17% prevista entro il 2020 è una percentuale notevole soprattutto se nel frattempo crescono i consumi - ha osservato il manager -. L'Italia è indietro e se togliessimo l'idroelettrico dal conteggio delle rinnovabili saremmo a livelli bassissimi». Il nostro Governo, comunque, sembra vedere positivo e ha presentato all'Europa un piano secondo cui la produzione di elettricità da rinnovabili potrebbe raggiungere

addirittura il 26% del totale: in unità di misura, si tratta di 104 TWh su un totale di 398.

Il nodo centrale, ha sottolineato Capra, è che per produrre energia da fonti rinnovabili è necessario investire e quindi è fondamentale poter fare previsioni in base a prezzi e costi futuri. Cosa assai ardua di questi periodi, caratterizzati dalla estrema volatilità dei prezzi delle materie prime, petrolio in testa.

«Il potenziale italiano da rinnovabili è certamente alto - ha dichiarato il manager -, ma anche coprendo un quarto della produzione ne rimarrebbero comunque tre quarti a cui pensare. Come farlo se si vuole che le fonti fossili non siano più del 30%? Non resta che pensare al nucleare».

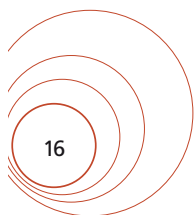
Per crescere, le fonti rinnovabili devono nel frattempo superare due ostacoli: oltre alla volatilità del prezzo del petrolio, che rende incerti gli investimenti nel futuro anche su altre piattaforme (che potrebbero non essere più eco-



Renzo Capra

nomicamente convenienti), in Italia c'è da considerare la lunghezza e il costo dei processi di autorizzazione. Uno dei settori più colpiti da questo aspetto è quello dell'eolico. «Avendo dieci volte in più di eolico avremmo speso bene i nostri soldi - ha affermato Capra -. Ma ci sono sempre gruppi ben organizzati che pongono ostacoli».

e a cura di Maria Andretta





Norme, progetti, appalti, mercati.

Informazioni e abbonamenti al sito
<http://vetrina.ilsole24ore.com/ediliziaterritorio>



La cultura dei fatti

IL DECRETO ANTI-CRISI

Torna l'eco-bonus per le ristrutturazioni Partita in difesa con sconti e Iva per cassa

Avviata la riforma del mercato elettrico. Deducibilità Irap e pagamenti all'emissione delle fatture tra le misure rilevanti. Incentivi per il rientro dei "cervelli"

Con il solito, nutrito contorno di discussioni politiche circa la sua efficacia, il decreto anti-crisi è arrivato sul tavolo di cittadini e imprese. Il valore del provvedimento ammonta a poco meno di 5 miliardi di euro, metà dei quali finanziano il bonus famiglia. Il DL 185/2008 fa parte di una manovra più ampia del Governo: altri due tasselli sono rappresentati da un irrobustimento delle dotazioni per gli ammortizzatori sociali e dal sostegno all'industria dell'auto. Per restare al decreto anti-crisi, la prima osservazione riguarda il fatto che la recessione è ben più grave del previsto e dunque il rischio di inadeguatezza è concreto. Tanto più se la valutazione della manovra è fatta non a livello nazionale, ma più correttamente su scala europea. Qui il confronto sulle quantità in gioco è molto chiaro: contro la crisi la Germania ha messo sul piatto 73 miliardi, la Spagna 41, la Francia 24. Ma c'è di più: al di là delle dimensioni delle manovre, si evidenziano almeno due limiti importanti su cui riflettere. I tempi degli interventi di sostegno, spesso troppo lenti. E la mancanza di un coordinamento internazionale delle manovre fiscali, che sottrae efficacia. In attesa che si completi il quadro degli interventi del Governo, vale la pena di scorrere il menu preparato per le im-

Menu anti-crisi per le imprese Le principali misure (in milioni di euro)	
Deducibilità Irap su Irpef e Ires	1189,80
Detassazione salario produttività	400
Iva per cassa	188
Fondo occupazione (parzialmente autocoperto)	100
Rifinanziamento Confidi	fino a 450

Fonte: Servizio studi della Camera dei deputati

prese. Gli interventi sono abbastanza numerosi. Alcuni sono di natura semplificatoria delle procedure burocratiche a carico delle aziende e quindi non facilmente misurabili da un punto di vista economico (ma non perciò meno significativi). Un esempio in questo senso è rappresentato dalle disposizioni per eliminare l'annoso problema dei rimborsi fiscali con tempi ultradecennali (art. 9).

Il pay as bid...

Particolarmente rilevante è quanto viene disposto nell'articolo 3 (commi 10-13) in merito alla lungamente discussa riforma del mercato elettrico. Secondo le nuove regole, la rete di trasmissione nazionale potrà essere suddivisa in "non più di tre macrozone". La suddivisione viene, però, prevista in via eventuale, con una decisione del ministro dello Sviluppo economico su proposta dell'**Autori-**

tà per l'energia elettrica e il gas, sentito il concessionario dei servizi. Inoltre è destinato a modificarsi il meccanismo di formazione dei prezzi che si baserà sul prezzo dichiarato (pay as bid). Ciò avverrà dopo un "processo di adeguamento" che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un mercato infragiornaliero dell'energia, in sostituzione dell'attuale mercato dei servizi di dispacciamento. Dal punto di vista dei numeri, la partita più significativa è probabilmente quella che riguarda la deducibilità del 10% dell'Irap dall'Ires e dall'Irpef, a decorrere dall'anno di imposta 2008 (art. 6). A questo si aggiunge, sempre per Irpef e Ires, un taglio di tre punti percentuali dell'acconto (già utilizzato con la scadenza del novembre 2008; art. 10). Secondo valutazioni del Servizio studi della Camera dei deputati, questa voce ha un valore netto da finanziare di poco

inferiore a 1,2 miliardi di euro. Sempre procedendo alla luce del criterio quantitativo, la seconda misura per valore (circa 400 milioni di euro) concerne la detassazione della parte di retribuzione legata alla produttività (art. 5): per tutto il 2009 il salario di secondo livello continuerà a beneficiare dello sconto Irpef (aliquota secca del 10% anziché le aliquote ordinarie). Un'altra misura che suscita molte attese è quella che riguarda l'"Iva per cassa" (promossa da sperimentale a strutturale). In pratica, il pagamento dell'imposta non avviene più al momento dell'emissione della fattura, bensì a quello dell'incasso effettivo (art. 7).

Da ricordare, poi, il potenziamento del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (Confidi), rifinanziato per 450 milioni ed esteso anche alle aziende artigiane (art. 11).

Ristrutturazioni ed eco-bonus

Con l'approvazione del decreto torna anche l'eco-bonus previsto per le ristrutturazioni edilizie con miglioramento dell'efficienza energetica. Il provvedimento, che prevede ora un periodo di ammortamento di cinque anni, ha avuto una navigazione tempestosa. In una prima versione era previsto che per ottenere la detrazione del 55% sugli investimenti per il risparmio energetico negli edifici fosse necessaria una domanda preventiva alle Entrate e l'assegnazione avvenisse fino a esaurimento dei fondi disponibili. Con l'approvazione del decreto anti-crisi, dal 2009 si potrà ottenere l'agevolazione dietro presentazione di una semplice comunicazione al Fisco. La detrazione di imposta sarà ripartita in cinque rate. Anche se non direttamente legato alla contabilità aziendale di ogni gior-

TRE PUNTI CONTROVERSI E LE RISOLUZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Per le detrazioni del 55% basta la comunicazione

Relativamente alla detrazione del 55% delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica di immobili esistenti, (art. 29) è disposto che per le spese sostenute nei periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31.12.2008, i contribuenti interessati sono tenuti a inviare all'Agenzia delle Entrate un'apposita comunicazione, nei termini e modi che saranno stabiliti da un apposito provvedimento. Non è, quindi, più richiesta (come nel decreto legislativo originario) la presentazione di un'istanza preventiva per la fruizione dell'agevolazione. Per le spese sostenute dall'1.1.2009 la detrazione deve essere ripartita in cinque rate annuali di pari importo, non potendo più il contribuente scegliere il numero di rate. Per le spese sostenute nel 2008 trova applicazione la disciplina in essere prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 185/2008.

Risparmio edilizio e prassi bancaria

Il caso oggetto dell'interpello fa riferimento a un contratto di mutuo di risparmio edilizio (inquadabile nella più generale categoria del contratto di mutuo ex art. 1813 c.c.), in base al quale, a seguito dell'anticipazione della somma ricevuta dal cliente, lo stesso deve necessariamente sottoscrivere un contratto di risparmio edilizio, in cui confluiscono tutti i rimborsi dallo stesso effettuati, cui il cliente non ha accesso e su cui non possono essere effettuate altre operazioni. La banca, per il contratto di risparmio edilizio, invia al cliente una comunicazione annuale relativa ai versamenti effettuati, agli interessi e all'importo accumulato (art. 115, dl 1.9.1993, n. 385), che va assoggettata all'imposta di bollo di euro 1,81 ex art. 13, co. 2, Tariffa, Dpr 26/10/1972, n. 642. (*Risol. Agenzia Entrate 23/01/2009 n. 15*)

La cumulabilità dei benefici per il fotovoltaico

In merito alla cumulabilità degli incentivi per la produzione di energia elettrica mediante impianti fotovoltaici (la cosiddetta tariffa incentivante), previsti dall'art. 7, co. 2, DL 29/12/2003, n. 387, con il credito d'imposta per i nuovi investimenti, ex art. 1, co. 271-279, L. 27/12/2006, n. 296, l'Agenzia delle Entrate sostiene che il credito d'imposta potrà essere fruito e cumulato con la tariffa incentivante solo nella misura del 20% (costituente la soglia massima di cumulabilità). Si evidenzia inoltre che, se il credito d'imposta viene utilizzato per una percentuale superiore al 20%, si perderà il beneficio della tariffa incentivante erogata in relazione all'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto fotovoltaico. (*Risol. Agen. Entrate 27/01/2009 n. 20*)

no, c'è un altro provvedimento che merita una segnalazione, se non altro per il suo valore simbolico. È quello che riguarda gli incentivi per il rientro in Italia dei "cervelli", cioè dei ricercatori emigrati all'estero. I redditi di docenti e ricercatori che abbiano svolto attività all'estero per due anni e che tornano nel nostro Paese sa-

ranno tassati al 10% ai fini Irpef (art. 17). Se funzionerà, servirà a indicare la strada giusta. Per uscire dalla crisi bisogna giocare in difesa e proteggere il lavoro con adeguati ammortizzatori sociali, ma senza forti investimenti su futuro e innovazione non si va lontano.

USI&CONSUMI

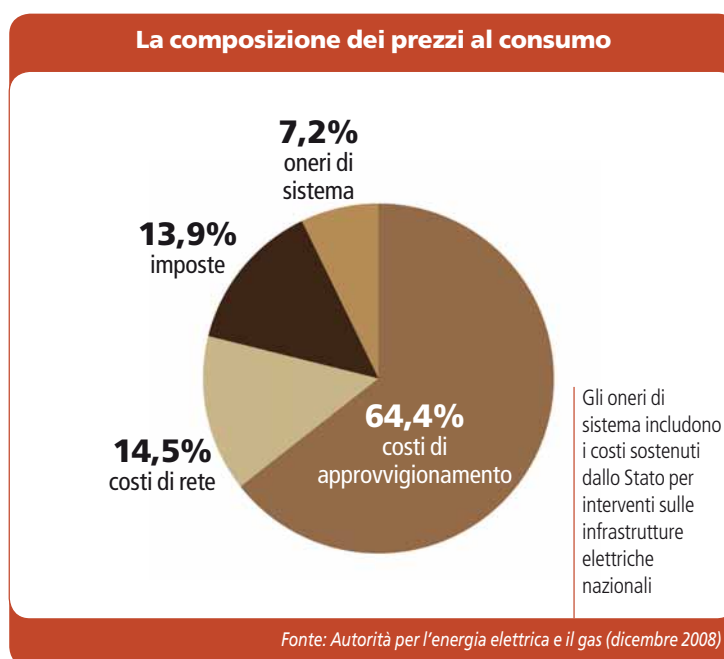
In calo i prezzi dell'energia elettrica Troppe differenze da regione a regione

Sulla formazione pesano i servizi finanziari e le assicurazioni. Procedure più trasparenti dovrebbero agire da calmieri. Caro bolletta: indagini in Sicilia

I prezzi dell'energia elettrica in Italia scenderanno ancora nei prossimi mesi. In Italia più che nel resto dell'Unione europea. È la considerazione/previsione espressa da **Francesco De Luca**, direttore generale di **Assoelettrica**, durante il workshop romano dedicato ai prezzi dell'energia in Italia. Una previsione che presuppone una serie di trasformazioni del sistema elettrico nazionale da qui ai prossimi dieci anni.

Ma la geopolitica...

«I prezzi dell'elettricità in Italia non riflettono la vera situazione economica e geopolitica del momento - dice De Luca - perché non sono reattivi rispetto ai cambiamenti in atto a causa di un errato modo di comunicare da parte degli operatori. A seguito della recente direttiva



europea che richiama a una maggiore trasparenza, possiamo avere report più veloci e diventare, nel giro di qualche anno, un modello

da esportare». Tra il 1998 e il 2007 secondo Assoelettrica nel nostro Paese i prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso hanno avuto un incre-

A dicembre utilizzati 26,6 miliardi di kilowattora. L'83% era di produzione nazionale

La domanda di energia in Italia è in calo: secondo i dati elaborati da **Terna**, i consumi di energia elettrica nel 2008 hanno fatto segnare un -0,7% rispetto al 2007. Il totale dell'energia richiesta in Italia nel 2008 è ammontato a 337,6 miliardi di kilowattora, dato che rappresenta la prima flessione della domanda annuale di elettricità dal 1981 a oggi. In particolare, il fabbisogno di energia elettrica nel mese di dicembre 2008 - pari a 26,6 miliardi di kilowattora - è diminuito del 6,5% rispetto allo stesso mese del 2007. Il risultato ha risentito, in misura modesta e con segno contrapposto, di un giorno lavorativo in più e di una temperatura media mensile superiore di circa un grado rispetto allo stesso periodo del 2007. A dicembre 2008 il fabbisogno italiano di energia elettrica è stato coperto per l'86,3% con la produzione nazionale, e per il restante 13,7% con il saldo tra le importazioni e le esportazioni.

PurePower: affari di cuore. Aiutando l'ambiente, aiuti il tuo business.

PURE ————— **POWER**

PurePower è un prodotto della linea
energia dal cuore verde

PurePower è la certificazione di energia verde che valorizza l'immagine della tua azienda, grazie all'uso di un marchio riconosciuto a livello internazionale. Nessun cambio di fornitore, nessuna modifica agli impianti. Garantisce Dynameeting, fornitore di energia delle piccole e medie imprese e azienda del gruppo Rätia Energie, con cento anni di esperienza nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

800 903 900

gruppo Rätia Energie AG

dynameeting
L'energia che ti serve.

mento più contenuto rispetto agli altri Paesi dell'Unione. In Italia quello che pesa di più sull'aumento percentuale dei prezzi, più che negli altri Stati, sono i servizi finanziari e le assicurazioni, fattori che hanno fatto azzerare il differenziale tra Italia ed Europa.

Bollette a più voci

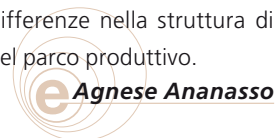
«Da qui a giugno, per effetto di normative più stringenti e procedure più trasparenti e veloci, complice la riduzione del prezzo del greggio, i prezzi all'ingrosso dovrebbero diminuire, salvo inconvenienti, continuando il trend in discesa della prima parte dell'anno»

continua De Luca. I prezzi dell'energia elettrica che gravano sul consumatore finale sono composti per i due terzi dal costo dell'energia stessa, per il 14,5 % dai costi di rete e per il 7,2 % dagli oneri di sistema, che includono i costi sostenuti dallo Stato per gli interventi sull'infrastruttura elettrica in ambito nazionale. Costo che pesa sulla bolletta degli italiani per circa 670 milioni di euro l'anno.

Da regione e regione

Ma i tagli della bolletta non valgono ovunque, ma variano da una regione all'altra, visto che non esiste un prezzo unico per tutto il ter-

ritorio nazionale. Prova ne è l'istruttoria conoscitiva avviata dall'**Autorità per l'energia elettrica e il gas** - e di cui si prevede la conclusione il 28 febbraio 2009 - sulle dinamiche di formazione dei prezzi nel mercato dell'energia elettrica, con riferimento alla Sicilia, considerando che i prezzi registrati in questa zona negli ultimi mesi sono risultati particolarmente elevati e superiori ai valori medi nazionali, sia a livello medio giornaliero che in particolari ore del giorno. Differenze non completamente riconducibili a differenze nella struttura di costo del parco produttivo.



Agnese Anasso

In sette punti le idee per un sistema più efficiente

(proposte del garante della concorrenza del mercato Giovanni Calabrò e del presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas Alessandro Ortis)

- ① Aumentare la quota di investimento da parte del Governo a favore del sistema elettrico nazionale, aggiungendo fondi a quei 14 miliardi stanziati finora, dedicati per lo più alle fonti rinnovabili
- ② Individuare e stringere rapporti di collaborazione tra gli operatori
- ③ Superare il vincolo di nuove infrastrutture per acquisire maggiore flessibilità e abbattere i costi legati al trasporto, allo stoccaggio e agli impianti del sistema elettrico
- ④ Migliorare il mix di fonti energetiche
- ⑤ Quadro normativo più trasparente e certo
- ⑥ Risolvere i problemi strutturali nel medio-lungo periodo
- ⑦ Maggiore chiarezza nella comunicazione anche da parte degli operatori verso imprese e privati per un mercato energetico italiano veramente libero ed efficiente, dove i consumatori possano scegliere in modo consapevole e assistito il fornitore di energia - elettricità e gas - più conveniente.



Energia elettrica su misura.

Un consulente dedicato, un'attenta analisi dei consumi e la soluzione adatta alle reali necessità della tua azienda.

800 903 900
servizio clienti






dynameeting
L'energia che ti serve.

USI&CONSUMI/2

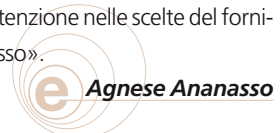
Gli industriali: «Il caro gas si può arginare con un mercato unico dell'Europa»

Per il presidente di Anigas, Bruno Tani, l'Italia è ancora lontana dall'auspicata liberalizzazione delle forniture. Le reciproche convenienze tra Russia e Ue

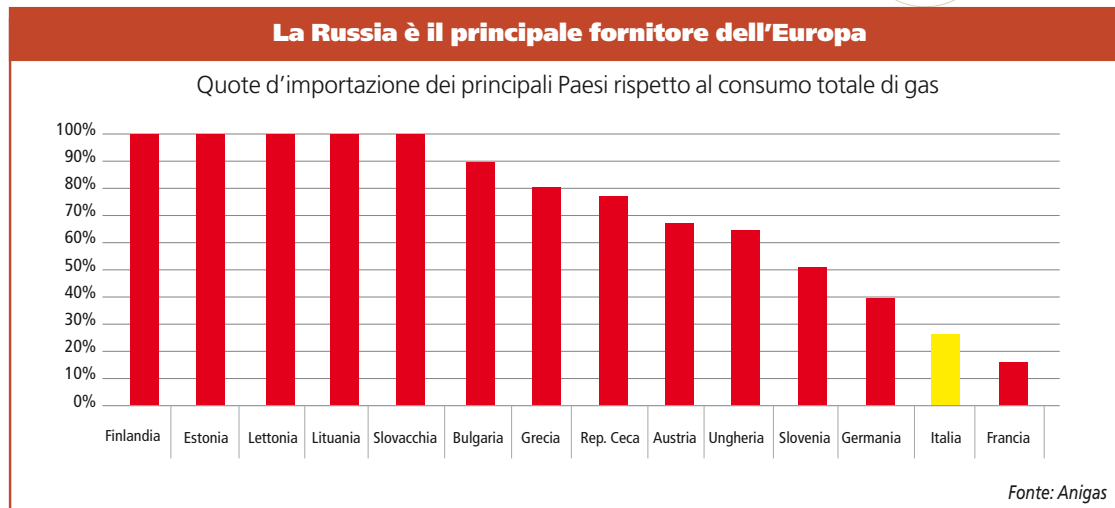
Sarebbe auspicabile creare un mercato unico europeo per il gas per generare effetti positivi sul livello dei prezzi e avere la sicurezza degli approvvigionamenti» è la conclusione di **Bruno Tani**, presidente di Anigas, l'associazione italiana che riunisce gli industriali del gas. In Italia quell'apertura del mercato iniziata nel 2007 non si è ancora realizzata, visto che, a fronte di un 6% dei consumatori che hanno cambiato fornitore elettrico, sono ancora in numero irrilevante quelli che hanno fatto altrettanto con il fornitore del gas. Almeno a quanto ha rilevato **Alessandro Ortis**, presidente dell'**Autorità per l'energia e il gas**. L'Europa tutta dipende dalla Russia per le forniture di gas ed entrambe hanno bisogno l'una dell'altra, perché per la Russia sono dettaminanti gli in-

vestimenti europei. Rispetto agli altri Paesi dell'Unione europea l'Italia registra un livello di dipendenza dalle importazioni di gas dalla Russia minore, importando il 25% del consumo totale (dati Anigas 2006), a fronte di Finlandia e Paesi dell'Est quasi totalmente dipendenti dalla importazioni russe. Solo la Francia ne importa di meno: il 15% del consumo totale. I prezzi italiani del gas sono inferiori alla media europea, al contrario dei prezzi dell'energia elettrica, a eccezione delle famiglie che consumano meno di 2.500 Kwh/anno. «La situazione in cui ci troviamo oggi è frutto di politiche sbagliate dei governi passati - dice Tani -. Come l'assenza del nucleare in Italia, lo scarso uso del carbone per produrre elettricità, pochi incentivi alle rinnovabili e lo sviluppo di importa-

zione tramite metanodotti. I prezzi dell'energia sono volatili a causa della dipendenza dal prezzo del greggio e, in particolare, quelli del gas sono poco elastici a causa dello slittamento nel tempo, causato a sua volta dalle formule di indicizzazione. Occorre, quindi, lavorare a livello strutturale, stringendo partnership con la Russia (operazione tra l'altro già avviata dal ministero degli Esteri), incentivando la produzione nazionale, l'efficienza, le fonti rinnovabili e il nucleare. Creare un unico mercato europeo consentirebbe, inoltre, di proteggere i Paesi più in crisi e di presentarsi ai fornitori di gas con 150 milioni di clienti, elemento che determinerebbe una maggiore attenzione nelle scelte del fornitore stesso».



La Russia è il principale fornitore dell'Europa



AUDITING

Investire negli inverter conviene Il software Omron valuta il risparmio

In Italia solo l'8% dei motori asincroni è regolato con la nuova tecnologia. Ventole, pompe e compressori le tipologie di impiego della soluzione

Una delle azioni che portano immediatamente maggiore efficienza è installare inverter per il comando dei motori asincroni. Eppure, nella Penisola solo l'8% dei motori asincroni è regolato da inverter. Per combattere la "resistenza" degli operatori all'investimento in inverter, Omron Italia ha avviato una campagna promozionale della nuova tecnologia, spalmata tra questo e il prossimo anno. Il motto è "Si potrebbero risparmiare fino a 8.000

MWh l'anno": e Omron ha pensato di sostenerlo con dati concreti, mettendo a disposizione degli utenti un software proprietario, Software €Saver. Scaricabile gratuitamente dal sito www.energysaving.omronitalia.it, permette di valutare "in casa" il risparmio energetico. «Tre sono le tipologie per le quali si può impiegare il software - spiega **Marco Vignò**, product manager inverter di Omron Italia -: ventole, pompe e compressori.

Una volta scelta la tipologia, il software richiede alcuni parametri tipici, come per esempio la portata, poi il ciclo di utilizzo. I dati che si ottengono forniscono informazioni in merito al consumo attuale, al tipo e alla taglia di inverter ideali, al risparmio energetico. Con il report, l'azienda ottiene informazioni anche sul tempo di recupero dell'investimento, una buona spinta per chi finora è rimasto scettico».

Alessia Bosani

GRUPPI DI CONTINUITÀ

Con Aros si recupera metà dell'energia dissipata

La serie Flexus-H sostiene qualsiasi tipo di carico

Per la protezione di dispositivi industriali, telecomunicazioni, reti informatiche, Aros ha deciso di ampliare ulteriormente la propria gamma Ups Flexus. La novità introdotta dall'azienda, attiva nei

settori Ups, stabilizzatori e componenti per l'illuminazione, è la gamma di versioni trifase Flexus-H da 10 a 40 kVA. La nuova serie è stata sviluppata per sostenere per qualsiasi tipo di carico grazie alla



Le nuove configurazioni della gamma Flexus-H forniscono autonomia, senza l'ausilio di armadi batteria esterni


Energia al quadrato. Anzi al cubo.

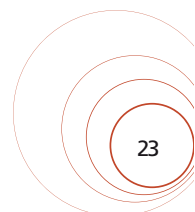
Non solo energia elettrica. Dymeeting è anche gas naturale per offrire una risposta completa all'intero fabbisogno energetico della tua azienda.

800 903 900
servizio clienti



gruppo Itala Energie AG

dymeeting
L'energia che ti serve.



Energia24 è sempre più on line

le piccole medie imprese italiane
e gli addetti ai lavori si incontrano su
www.energia24club.com per:



Scaricare white paper e ricerche esclusive

Tenersi aggiornati

Sviluppare nuovi business

Trovare nuovi partner

Capire come meglio organizzare il proprio assetto energetico

Scaricare il Pdf del mensile



Un Club esclusivo vi aspetta!

tecnologia a IGBT ad alta frequenza e controllo a DDP. L'elevato rendimento permette di risparmiare il 52% dell'energia dissipata in un anno, rendendo possibile il recupero dell'investimento iniziale in meno di tre anni. Nuova caratteristica della gamma Flexus-H è il sistema di controllo Battery Care System, per il funzionamento del gruppo di continuità anche in

condizioni di emergenza. Per tenere il tutto sotto controllo, il sistema dispone di un display grafi-

co che fornisce informazioni, misure, stati e allarmi in cinque lingue diverse.

Le funzioni del Battery Care System

- Compensare la tensione di ricarica in funzione della temperatura
- Testare costantemente le batterie
- Proteggere dalle scariche profonde
- Ricaricare a più livelli in base al tipo di batteria
- Utilizzare il raddrizzatore con un'ampia gamma di valori della tensione di ingresso

Fonte: Aros

POMPE DI CALORE

Si chiama Big power la novità della Vaillant

Vaillant ha deciso di ampliare la propria gamma di pompe di calore GeoTherm. Di recente, sul mercato ha introdotto Big power, creato per essere impiegato all'interno in grandi impianti.

«Vaillant - spiega **Marco Bianco**, marketing manager dell'azienda - è storicamente impegnata nel settore del riscaldamento domestico. Ma tutti i modelli GeoTherm, e in particolare Big power, possono essere adattati efficacemente anche per l'ambito industriale; chiaramente, anche nel caso di Big power parliamo sempre di ambienti aziendali di dimensioni ridotte».

È quindi possibile installare le solu-

zioni Vaillant anche in edifici pubblici, nelle scuole e negli impianti sportivi: «In questi casi - aggiunge il manager -, utilizzando i modelli Big power in cascata, è possibile raggiungere potenze significative per adattarsi a specifiche applicazioni».

Questa nuova versione di pompe di calore, infatti, consente di installare in cascata due apparecchi e arrivare così a ottenere una potenza fino a 120 kW che ne permette l'applicazione anche in caso di sistemi centralizzati. Big power è dotato di un compressore di tipo scroll garantito per dieci anni, di un limitatore di corrente di spunto integrato ed è abbinabile a bollitori ad accumulo esterno.

DISPOSITIVI

Sorgenia porta in Italia i salva-kWh

Sorgenia invita all'efficienza energetica. Lo fa avendo acquistato l'esclusiva per il mercato italiano di alcuni prodotti, già nei punti vendita **Media World** e **Saturn**. Tra questi figura ContaWatt, che consente di verificare quanto consuma un sistema registrando i consumi tra la presa a muro e l'apparecchio elettrico. Pc Standby stop permette, invece, di interrompere l'alimentazione di tutte le apparecchiature collegate alla multipresa spegnendo il proprio pc, con un risparmio annuo di 265 kWh, pari a circa 44 euro. Infine, con una lampadina fluorescente da 11 W, per mille ore di utilizzo, il risparmio è di 44 kWh, pari a circa 7 euro.

Un Club esclusivo vi aspetta!

www.energia24club.com

Energia24 è sempre più on line

